

**Motivazioni sottese al voto contrario alla proposta di Delibera di Consiglio Comunale numero 95/2024 avente ad oggetto: *Assenso alla variante urbanistica connessa al provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) per l'approvazione del progetto di ampliamento dell'insediamento zootecnico esistente, sito in Zerbinato Via Argine Vela, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale numero 4/2018***

Nell'attuale assetto costituzionale, le scelte urbanistiche devono essere ricondotte al concetto di "governo del territorio", materia di legislazione concorrente regionale e che, quanto all'Emilia Romagna, trova la propria disciplina nella L.R. 24/2017.

Se vale quanto in precedenza richiamato sotto il profilo legislativo, dal punto di vista amministrativo, in un'ottica di sussidiarietà verticale, la stessa legge prevede che le scelte di pianificazione degli assetti territoriali siano rimesse ai Comuni.

Quanto a Bondeno, al momento, è ancora vigente il P.R.G., approvato con delibera CC n.1216 del 4/4/1995; in osservanza della L.R. 24/2017 è in fase di predisposizione e, questo, formerà oggetto di approvazione, il P.U.G.

Entrando nel merito della questione i gruppi firmatari del presente documento (E avanti Simone Saletti sindaco, Lega Salvini Premier, Civica per Saletti Vincenzi, Fratelli d'Italia, Bondeno in testa, Partito Democratico) ESPRIMONO il proprio dissenso rispetto alla variante urbanistica in accoglimento dell'istanza per specifiche questioni di merito inerenti al "governo del territorio".

Come specificato dalla L.R. 24/2017 (art. 1 comma 2) il "governo del territorio" è da intendersi quale "insieme delle attività di analisi, programmazione, controllo e monitoraggio degli usi e delle trasformazioni del territorio e degli effetti delle politiche socio-economiche su di esso incidenti in vista, tra l'altro, dei seguenti obiettivi:

*lettera c): tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano ed alla conservazione della biodiversità;*

*lettera d): tutelare e valorizzare i territori agricoli e le relative capacità produttive agroalimentari, salvaguardando le diverse vocazionalità tipiche che li connotano;*

L'accoglimento dell'istanza di variante si pone in contrasto con gli obiettivi in precedenza richiamati in quanto non tutela né valorizza il territorio, ma neppure garantisce il benessere umano per le ragioni in seguito riportate .

Esso inoltre non pare rispettoso delle <vocazionalità tipiche del territorio agricolo di riferimento> in quanto lo strumento di pianificazione comunale vigente (Piano Regolatore Generale) prevede che nell'area in oggetto sia possibile insediare solo piccoli allevamenti (fino ad un massimo di 40 quintali di peso vivo per ettaro di superficie aziendale).

La proposta progettuale prevede l'ampliamento dell'allevamento fino a 11.868 capi, dal peso vivo fino a 165 chili/cadauno e la Società Agricola BIOPIG ITALIA dispone di una superficie aziendale asservita pari a 233 ettari. Si arriverebbe pertanto ad un indice di 84 quintali di peso vivo per ettaro, caratterizzante un allevamento di tipo intensivo e cioè più del doppio.

Visto che le attuali norme del PRG non prevedono la possibilità di insediare allevamenti intensivi, i gruppi firmatari del presente documento (E avanti Simone Saletti sindaco, Lega Salvini Premier, Civica per Saletti Vincenzi, Fratelli d'Italia, Bondeno in testa, Partito Democratico)

MANIFESTANO ferma contrarietà alla proposta di modifica in variante di tale strumento urbanistico di competenza del Consiglio Comunale come disposto dal comma 2 dell'art. 21 della L.R. n. 4/2018 poiché si ritiene che il PRG, già approvato dai competenti organi deliberativi, tuteli e valorizzi il territorio agricolo dall'insediamento di allevamenti intensivi che inevitabilmente lo stravolgerebbero nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

Si ritiene infatti che lo strumento in grado di efficacemente bilanciare i contrapposti interessi (pubblici e privati) e i diversi usi sul territorio sia rappresentato dallo strumento di Piano Generale (PUG) che il Comune si appresta ad approvare e che dovrà vedere necessariamente il coinvolgimento e la partecipazione dell'intera Collettività locale, mentre la procedura in esame, consente solo una visione parziale e limitata di tali complessive esigenze del territorio, limitandosi a verificare - in modo atomistico e parcellizzato - gli impatti derivanti dalla prevista localizzazione dell' ampliamento richiesto, senza poterne verificare e valutare la coerenza con gli <obiettivi

generali> e le <scelte strategiche> di governo del territorio, quali risulteranno a seguito della completa e complessiva ricostruzione delle caratteristiche e dalle esigenze di tutela di un territorio fragile e complesso.

In secondo luogo si evidenzia che se pure nel corso delle conferenze di servizi i vari Enti si sono espressi, richiedendo e ottenendo modifiche progettuali volte alla mitigazione degli impatti ambientali e territoriali, il Rapporto ambientale soprattutto per quanto riguarda le emissioni, la qualità dell'aria e l'impatto odorigeno, registra un significativo impatto negativo, posto che lo stesso rapporto afferma che le stime emissive per l'impianto ampliato restituiscono <importanti incrementi locali> delle emissioni di ammoniaca, di polveri e della portata degli odori.

Se si considera che la Pianura Padana è già ritenuta uno dei posti più inquinati d'Europa, e che il vigente PAIR 2030 indica come obiettivo fondamentale la significativa riduzione degli stessi inquinanti (PM10, ammoniaca, etc..) sopra indicati (cfr. art. 1) e di cui si ipotizza un significativo incremento, si ritiene che risulti fortemente incoerente assentire un loro significativo incremento, anche in considerazione del fatto che la nuova formulazione della Costituzione (art. 41), riporta che l'iniziativa economica non deve svolgersi in modo da recare danno alla salute ed all'ambiente, come invece avverrebbe con il previsto incremento locale di tali inquinanti, incremento che genererà ricadute immediate e dirette su diversi recettori sensibili (Abitazioni) limitrofi all'allevamento da ampliare.

In terzo luogo, nel corso del procedimento autorizzativo sono emerse forti perplessità da parte degli enti facenti parte della conferenza di servizi, relativamente agli interventi di consolidamento strutturale di tre ponti in muratura per l'attraversamento di canali, indispensabili per garantire la transitabilità dei mezzi pesanti da e per l'allevamento intensivo.

Poiché non è stato presentato né approvato il progetto degli interventi di consolidamento strutturale dei tre ponti di cui trattasi, non pare opportuno assentire la localizzazione dell'allevamento intensivo in un'area al momento non raggiungibile dai mezzi pesanti secondo la viabilità di progetto, senza considerare il significativo incremento di traffico sulla già precaria e fragile viabilità comunale.

I Gruppi Consiliari firmatari ritengono pertanto che l'interesse pubblico si realizzi pienamente con il diniego alla variante proposta.

Si chiede di allegare la presente nota al verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

E avanti Simone Saletti sindaco – Alberghini Gino

Lega Salvini Premier – Bernini Daniele

Civica per Saletti – Vincenzi – Zambelli Michele

Fratelli d'Italia – Marchetti Anna

Bondeno in testa – Corradi Tommaso

Partito Democratico – Ferron Marcello

